

4/175-1964

IV 16

145

Szám: la

Prof. Gaetano Falsoni

2,84 db. mikroszűrő a 0,75 213,00F

azaz Hétvártéveshánom kórt

Sty!

Befizetés: 1964. IV. 16

indok



MAGYAR ORSZÁGOS LEVÉLTÁR

BUDAPEST I., BÉCSIKAPU TÉR 4.

TELEFON: 160-199, 161-501-503.

4/175-1964.O.L.

Prof. Gaetano Falsone,

B u d a p e s t

Értesitem, hogy a Magyar Országos Levéltár mikrofilmező csoportjánál kérésére az alábbi iratok mikrofilmfelvételei készültek el:

Kossuth-levéltár, Kossuth-gyűjtemény,

Kossuth Lajos iratainak időrendi része /R90/

Mazzini iratok.

Válogatott iratok az 1850-1852. évekből

Garibaldi iratok. Válogatott levelek az 1860-1880. évekből

1526 után gyűjtemény,

Türr István /R 211/

Türr Istvánhoz intézett válogatott levelek az 1860-1907. évekből.

Az elkészült filmfelvételek száma 284; a számla az Országos Levéltárban kifizetést nyert.

Budapest, 1964. április 16-án



Borsa Iván

/Borsa Iván/
osztályvezető

MAGYAR ORSZAGOS LEVÉLTÁR

1526 utáni gyűjtemény

Türr István /R 211/

II.- Türr Istvánhoz intézett levelek:

1177,
1233,
1249,
1254,
1295,
1313,
1326,
1339,
1357,
1358,
1372,
1384,
1388,
1441,
1443,
1453,
1459,
1463,
1473,
1491,
1497,
1498,
1499,
1512,
1513,
1534,
1536,
1608,
1657,
1659,
1690,
1732,
1775,
1842,
1970,
2062.

2121.számból 1860.XI.23. Nápoly
1860.XII.14. "
1862.II.18. Milano
? VIII.5.

284 felvétel

4/175-1964.O.L.

F i l m j e g y z é k

MAGYAR ORSZAGOS LEVELTAR

Kossuth-levéltár

Kossuth-gyűjtemény

Kossuth Lajos iratainak időrendi része /R 90/

Mazzini iratok: I.868,
I.874,
I.1092,
I.1153,
I.1586,
I.1613,
I.1629,
I.1781,
I.1789,
I.1830,
I.2024,
I.3015,
I.3016,
I.3017,
I.3018,
I.3019,
I.3020,
I.3021,
I.3022,
I.3023,
I.3024,
I.3025,
I.3026,
I.3027,
I.3028,
I.3029,
I.3030,
I.3031,
I.3033.

Kossuth Lajos iratainak időrendi része /R 90/

Garibaldi iratok: I.3158,
I.3345,
I.3767,
I.4116,
I.4117,
I.4137,
I.4139,
I.4302,
I.6047.

R.211. (Turr István)

II. - Turr Istvánhoz intézett levelek.

← 1357

1358

1372

1384

1388

1441

1443

1453

1459

1463

1473

1491

1497 (benne megjegyzés!)

1498

1499

1512

1513

1534

1536

1608

1657

1659

1690

1732

1775

2842 (megjelölt darabok)

1970

2062

1177

1233

1249

1254

1295

1313

1326

1339

2133

2190

2210

2211

2223

Budapest, 1964. április 10.

hogy mit nem ker

Garibaldi-iratok

R.90. (Kossuth-gyűjtemény időrendi része)

I. ~~3158.~~ 3158

I.3345.

I.3767.

I.4116

I.4117.

I.4137.

I.4139.

I.4302.

I.6047.



BAJA, xx den 3. März 1965.

ÜGYIRATSZÁM:

HIV. SZ.:

TÁRGY:

ELŐADÓ:

Herr Professor
Gaetano F a l z o n e

P a l e r m o
=====
Via Rapisardi 16.

Auf Ihrem werten Brief kann ich nur teilweise entsprechende Antwort geben.

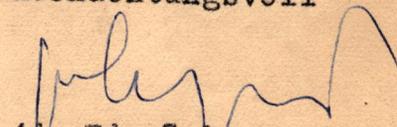
Zwischen Türr und dem Bajaer Bischof gewesenen Prozess kann ich folgendes berichtigen. Es kann ein Missverständniss sein, denn in Baja war nie ein Bischof. Türr hatte mit dem Erzbischof von Kalocsa eine Verbindung, aber von Prozess haben wir keine Angaben. Ich glaube, das Missverständniss kam von einem, auf der Ausstellung gewesenen Schrift, die dem Gericht adressiert ist. Türr verlangt in dieser Schrift das Grundbuchüberschreiben des Franz Kanal's.

In dem Schenkungsvertrag vom Jahre 1874. III.6. gab der Erzbischof von Kalocsa, Ludwig Haynald, von seinem Gut 88 Joch dem Franz-Kanal Gesellschaft, und 82 Joch verkaufte er ihm. Die Schenkung begründete er damit, dass die Vorteile des Franz-Kanal's / Schiffahrt, Felders giessen/ auch das Erzbischofliche Gut schöpft. Dieses Teil, was der neue Kanal von der sogenannten Pandur-Insel /ungarisch Pandur-sziget/ abschneidet, und was gegen der Stadt Baja liegt, verkaufte er. Dieses Insel bildet das heutige Petőfi-Insel /ungarisch Petőfi-sziget/. Das Verkaufen begründete er damit, dass dieses Teil /Petőfi-Insel/ von seinem Gut mit dem Franz-Kanal abgerissen wird und so für selbständige Oekonomie schwer bearbeiten werden kann.

Die bei uns bewahrten Schriften sind Kopien der Verträgen und des Grundbuches. Wir kennen Türr's Correspondenz aus dem Erzbischoflichen Archiv, aber in diesem ist kein Prozess erwähnt.

Die Photographie des Türr Denkmals und dessen Aufschrift schicke ich nächstesmal.

Hochachtungsvoll



/dr. Ede Solymos /
Direktor des Museums

Kandidat der Geschichtswissenschaften



UNIVERSITÀ DI PALERMO
FACOLTÀ DI MAGISTERO

Traduzione

Il suo processo fu Türi e il vescovo di Baia;
e c'è un documento scritto Baia non ha mai avuto
vescovi. Un processo c'è stato fu Türi e il vescovo
di Kalocsa; ma non fondiamo documenti. Il
documento c'è da attribuire ad uno scritto in cui
Türi chiede la traslazione degli atti di Fiume
Canal. Con un atto di donazione (1874) l'arcivescovo
di Kalocsa diede a Haynald del suo potere 88
ettari alla Società Canal; e 82 ettari gli vendette.
La donazione era usata col fatto che i profitti
di Canal appartengono all'arcivescovo. Il potere
fu di fronte alla città di Baia: in particolare
sull'ordine della isola di Paulus. Gli scritti concernenti
da noi sono copie del contratto di vendita.
Nell'archivio arcivescovile c'è una corrispondenza
che interessa Türi: ma in questa non si fa
alcuna menzione del processo.
Le spedire in seguito le fotocopie del documento
Türi e la dedica.

5 gennaio 1965

Dr. Ede Solymos
Turr Istvan Muzeum
B A J A

Gentile Direttore,

spero abbia ricevuto il mio articolo sulla rivista
"Trapani".

Mi permetto pregarLa di volermi inviare un brevissimo riassunto delle carte che riguardano la lite che il Turr ebbe col Vescovo di Baja. Mi servirà per la storia che vado scrivendo.

Se é possibile, desidero una fotografia del monumento che, fuori della città, é stato elevato alla memoria dello Eroe, nonché il testo della epigrafe.

Non so come ringraziare Lei e tutto il Comitato di Baja per le cortesie antiche e nuove.

Con cordiali saluti.

Gaetano Falzone



TÜRR ISTVÁN MŰZEUM

BAJA, DEÁK FERENC U. 1.
TELEFON 233. POSTAFIÖK 55.

NYOMTATVÁNY
IMPRIMÉ

60. 1757 BNYV Bajai telepe



Proff.

Gaetano Falzone

Via Rapisardi,16

Palermo

Italia

A KÜLDÖTT DOLGOZATOKAT HÁLÁSAN KÖSZÖNI.

FÜR DIE FREUNDLICHE ZUSENDUNG IHRER ARBEITEN DANKT
ERGEBENST.

I BEG TO THANK YOUR FOR YOUR KINDNESS SHOWN IN SENDING
UN REPRINTS OF YOUR WORK.

JE VOUS REMERCIE INFINIMENT LA GENTILESSE DE NOUS AVOIR
ENVOYÉ VOS TRAVAUX.

BAJA, 194. aug. 4.



[Handwritten signature] *Ee*



All the bodies are registered and
placed in a vault containing them until
needed and a time when they may be
used for the purpose intended.
The bodies placed in separate vaults
depend upon them. All are in a vault
where they are kept until they









VISITA A BAJA, LA CITTA' DI TURR

Baja, luglio.

Baja é una città che conta dai trenta ai quarantamila abitanti, adagiata sul Danubio, al limite quasi del confine meridionale con la Jugoslavia. Bisogna andarci apposta, ed io ho avuto un motivo valido per andarvi. Dovevo concludere le mie ricerche di archivio su Stefano Turr, il generale ungherese che fu il più brillante fra gli stranieri che militarono nelle schiere di Garibaldi, e che Vittorio Emanuele II volle suo aiutante di campo onorario. E Baja era un passaggio obbligato per i miei studi. A Baja sonnolenta, ma non troppo, nacque nel 1825 da un modesto commerciante, a quanto pare un chincagliere, Stefano il quale ben presto abbandonò la regione che gli aveva dato i natali, e si gettò nel vortice delle congiure internazionali e nelle fornaci delle guerre. In breve, ho appreso che nella sua città Turr tornò quando era già vecchio, e garantito che la condanna a morte inflittagli dall'Austria Absburgica non sarebbe stata eseguita.

Radici tedesche aveva la sua famiglia. A Baja mi hanno anche spiegato come la cosa non dovesse suscitare meraviglia. Nel secolo XVI e nel secolo XVII, poichè Baja disponeva già di un porto fluviale, serbi e tedeschi numerosi vi si stabilirono, tramutando l'occasione del commercio in definitivo stanziamento. Stefano Turr, dunque, che trascorse la vita tessendo congiure contro la monarchia Absburgica era tedesco d'origine. Ma anche Luigi Tukory il generoso eroe sepolto a Palermo, lo era. Pietro Merenda ne diede probante spiegazione. Tukory si chiamava in verità, Spiegel, che in tedesco significa "specchio". Mutò il nome per odio alla tedescheria. Come è noto Turr entrò a Palermo con Garibaldi il 27 maggio 1860. Precedeva la colonna la avanguardia dei prodi guidata da Tukory. Colpito a morte, Tukory morì, di trent'anni nella nostra città il 6 giugno 1860, fra il compianto delle molte dame che lo avevano assistito in un palazzo di via Bosco. Ed ai miei ospiti di Baja io ripeto le parole con cui Abba ricorda Turr dietro il feretro di Tukory che si snoda per le vie di Paler-

mo fra due ali di popolo in lacrime: "Turr, figura tagliata nel ferro, non fatta a mostrar dolore, camminava alla testa del corteo dimesso, accorato, pareva condotto a morte".

Ricordo anche agli ospiti di Baja e ai professori Janos Laszlo e Geza Sallay che mi hanno accompagnato, la cronaca di quei funerali, quale apparve, bellissima e viva, sul "Giornale di Sicilia". Era il secondo numero di quel nostro quotidiano.

XXXXXX

I miei ospiti ungheresi mi fanno molto onore. Sono ospite del Consiglio Provinciale di Baja. Le impiegate del Consiglio, d'ordine dei superiori, hanno allestito la mensa sul tavolo stesso del Presidente. Siedono tutti i capi della Repubblica Popolare della zona. ^Uttimo pesce, ottima vitella, ottimo pollo. I vini di Baja (vini di sabbia come mi chiariranno) smussano tutti gli angoli della politica. Il Presidente in persona si alza dal suo posto, piuttosto lontano, per riempire il mio calice ogni volta che è vuoto. Il bicchiere è piccolo, il Presidente è attentissimo e io mi trovo in notevole imbarazzo. Ricordo che più di trent'anni addietro un conte ungherese del Balaton faceva con me e con gli altri ospiti similmente. Ma i bicchieri erano grandi, e il conte mesceva il molto più forte Tokai, di quelle cantine, forse, di Komaron, di cui i russi, entrando, bestialmente rientrarono le botti antichissime. Delitto che grida vendetta. Epperò il presidente di Baja è gentile come il conte, fors'anco di più. La Nazione vive anche in queste cose, e di questi modi si serve per sbugiardare gli internazionalisti.

Col dottor Ede Solymos ero già andato a visita il Museo Turr di cui è il direttore. I cimeli dell'eroe occupano solo una saletta. Nelle altre è esposta la storia di questa regione meridionale dell'Ungheria, con più di una rappresentazione della sana vita agricola e fluviale di ieri.

E' naturale che io debba soffermarmi sui cimeli di Turr: spade, diplomi, decorazioni, ritratti, documenti. Questi ultimi sono pochi, e praticamente incentrati in un "dossier" che contiene la corrispondenza che il Turr ebbe col vescovo di Baja a proposito del ponte sul Danubio. Il ponte esiste, e fu inaugurato nel 1908, ^{l'}anno stesso della morte di Turr, ma il vescovo oppose una cavillosa resistenza ai programmi commerciali e progressisti del Turr.

Forse non altrettante difficoltà il Turr incontrò nella realizzazione dell'istmo di Corinto, e delle molte reti ferroviarie da lui promosse in un momento in cui la rotaia suscitava diffidenza e spavento. Una prova?

Rivelo un documento che ho trovato negli Archivi Nazionali di Budapest fra le carte Turr. E' una lettera che da Calatafimi gli manda Pietro Adamo il 20 marzo 1905. Pietro Adamo e Antonino Colombo erano stati i due ardimentosi che si erano presentati a Garibaldi prima della battaglia di Calatafimi portandogli notizie preziose. Allo Adamo il Turr, battagliero nonostante gli ottant'anni suonati, si era rivolto per sollecitare l'aiuto delle municipalità del trapanese per ~~la costruzione di una strada ferrata~~ *una iniziativa di progresso civile.*

Adamo così gli risponde: "Ella sa, qui in Sicilia e specialmente nella nostra provincia, le ferrovie ~~si~~ ^{si} vedono di lontano e il fischio della locomotiva fa impressione quando si ode di lontano massime a quelli che non l'hanno mai visto (e sono i più)". Parole che ci portano a pensare che i siciliani ^{fossero} ~~erano~~ più disposti ad affrontare la mitraglia che il fischio delle locomotive. L'invettiva carducciana all'"asin bigio" torna alla mente.

Ma non era mia intenzione fare ~~sviluppare~~ ^{sviluppare} verso queste considerazioni il ricordo della visita a Baja che rimarrà sempre nella mia memoria come una delle cose più ~~principali~~ piacevoli compiute nell'esercizio di un dovere che non è solo professionale, ma patriottico.

Mi sono fermato, ^{at}torniato dai miei ospiti ungheresi, all'uscita della città, dinanzi a un tempietto eretto in memoria di Stefano Turr. Accanto a un cospicuo medaglione in bronzo dell'Eroe splende una colonna di nomi di luoghi in cui il suo valore e il suo senno rifulsero.

Leggo, con emozione, : Marsala, Calatafimi, Palermo

~~Penso con riconoscenza che quell'uomo, dopo aver contribuito con la sua spada alla liberazione politica dell'Isola, si proponeva quarantacinque anni dopo col suo dinamico ingegno, di liberarla dalla sua arretratezza nel campo delle comunicazioni. Piacevole ed educativo mestiere è quello dei ricercatori d'Archivio!~~

Gaetano Falzone

A BAJAI TÜRRE ISTVÁN MÚZEUM KIADVÁNYAI 5.

SOLYMOS EDE

A TÜRRE ISTVÁN MÚZEUM
TÖRTÉNETE ÉS ISMERTETÉSE



BAJA — 1958

Egregio Generale

Ho doloratissima la prevega
che il mio Peppino da Tomoni;
ca sera e un febbre molto alta
e non tende ancora a dimi-
nuire, e io perche guarda sera
e nell'impossibilita di venire
al suo cortese invito.

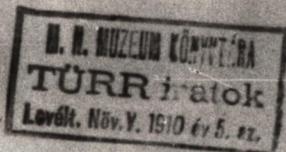
Sono ben smenticata non e
vero? ho a letto anche la mia
Giusoppina una febbre da
Da juri.

Dirigendoti di noi con Generale
e tutti i miei affettuosi

saluti dei miei figli e
della
Obbligatissima

Stefano Teresa Maria e Maria Isabella

Roma 26 aprile 1904



1498

WIEN 18 Decemb. 1870.

91

Caro Sig: Generale

Non posso nascondervi che
il procedere di quel Sig: del Volks
Bank non si confa coi usi di uomini
d'affare, la base della mia offerta
doveva farci, prima sopra una
offerta del Moja colla garanzia
di detta Banca e poi col Moja
con un'altra solita garanzia da
pagarsi in rate, ora non solamente
non ho ricevuto ne l'uno ne l'altro
ma neppure i documenti necessari
per fare i miei calcoli esati, non
vedo dunque perche io debba restare
obligato ad intrometere quei due

Signori i quali non hanno fatto
nulla per l'affare. Mi sarà
impossibile di ricarmi io stesso
per domani a Pest, ma se otterrò
oggi delle informazioni qui sull'
affare forse mandero persona
di mia fiducia per fare l'offerta.

Ho veduto il Serone Haber
e mi disse che era del tutto impos-
sibile in questi tempi di fare
l'affare, coll'altro Signore potrò
parlare entro la settimana

Colla solita stima e salute

M. Coblenz.

opinione nelle circostanze più salienti che debbono
servo polizia il fatto della nostra nazionalità, quasi
completa, del presente, e cioè dopo le sbarre dei quadri
1000 capitani di due lorde di due mondi! Ma appena
Le le rinominanze di quelle luminose gelbe di noi
cavalieri della libertà italiana, e riproponiamo
nel campo che ci hanno gettati cioè quelle di litte
mi che anch'ebbero con la loro effettuabilità in
altro vantaggio a quel paese per quale io pure mi
permisi d'offrire la mia vita nella guerra toscanica.

Quelle che mi duole è di presentarmi a lei con
tanta pirotecnica di propositi, a confronto della com-
pleta e immediata sua soluzione, mediante il met-
to analitico di tutte le parti che la compongono, e in fi-
ne con la rilevanza evidente dei vantaggi annun-
ti da ella in fine delle osservazioni, nella rubrica dei
dettagliati rapporti.

Quando domi alla Stampa il mio piccolo progetto
nei fori Venove di fongliere l'invio d'alcune copie,
e la frattanto Ella crede di coadiuvarmi col propo-
porre il progetto che mi offriamo con i cenni seguenti,
a qualche locista, anche essere lui pure, per-
che ne ritelli un vantaggio alla mia Provincia ed
alla mia ragionerie che ne sono tenuto vivamente!

Il trasporto del Volano ora si fa con la trazione
dei cavalli; e fatto col littore di sacchetti a vapore
li avrebbe la centogua quali offesta d'impresenda
tutto il trasporto delle devate della Provincia risultante
in tre milioni e settecento quintali all'anno e più, che
soddisfate la spesa annua di conduzione del servizio,
quella del 3% sul consumo e deperimento dei man-
fatti ne rimarrebbero 170,000 lire distribuite - e con
una riduzione in media di jingou di trasporto, cioè
quella di centomila 15 il qba per la trazione di 70 libbre,

M. N. REG. UN. HUNGARICA
TÜRR: atok
Lodff. 1810. 47. 8. sz.

1473

Mi sembra che con questi risultati non ti
potta stare molto a trovare l'ingrese. Tu
buro sempre pronto a fornire ogni dettaglio
raguagli.

Perdoni Gregio Generale Vissconti ed è
tanto nella prima mia che ha l'onore di dirlo
gera, e mi voglia credere con tutto la mia
procedo osservare

Suo Devoto ed affez.

Caro Jaffonia

All' Illmo Sig^{no} Luogotenente Generale & Ciurr
Buda Pest Ungaria

Roma, 19 Settembre 1895.



1512

S. M. il Re. Romani 20
Settembre riceverà alle ore 14.30 il
Comitato delle Società Italiane di Parigi
composto dai Signori L. F. Generale Cürre,
Commendatore Salvatore di Castone, Don Ro-
molo dei Principi Ruspoli e Professore Rague-
ni.

Ho l'onore di partecipare a V. S.
questa Sovrana Determinazione pregandola
di volerne rendere avvisati gli altri mem-
bri del Comitato e di porgerli gli atti
della mia Distintissima considerazione.

Il Gran Mastro di Cerimonie di S. M.

Fianotti

Almo Signor
Generale L. F. Cürre
Presidente del Comitato delle Società
Italiane di Parigi

Roma

(A)

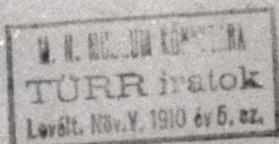
Caro e illustre generale

Felice di quel bene
che ha stretto con cordiali rap-
porti fra il generale Türr e
la famiglia Ferraris, glielo
rimetto ora in iscritto colle
Memorie di data accennate
in persona a Roma a
Parigi

Con affettuosa distinguenza
di A. Ferraris

401463

Cosimo / Val Salice / 24 Ottobre 1955



Caro Amico, Illustrer Uomo

Appena ricevuto' la vostra del 14, data la
vicina, mi passi a leggere la vostra risposta

Si non sola loro, anzitutto, mi dolgo
e mi vergogno che di questa risposta abbia
senza ad oggi non sia stato in grado di
apprezzare, particolarmente, quanto voi avete
fatto e come Miliani, e come Manu
Polonio, e come Onesto, gente buona.

Perche' ditemi, come quelli delle vostre
risposte mi hanno da lungo tempo tanto
interpellato.

Subito do fare piu' dei concetti del
vostro valore militare, e politico; io
ne ho, con guardi-pura-pura, voluto
e tentato ad ogni modo la conferma.

Permettete che io mi sia
superbo e glorioso che. Voi mi abbiate
per i vostri amici, ed aggravezze
per i vostri ammiratori

Nella prossima settimana ritornerò
a Roma. Che se già l'ho
soddisfatto, permettetemi che io
lo dica prendendo a prendere
una spuntatura per fornire la giunta
vostro che mi manda a parte
Addio mio caro ed illustre amico,
concedetemi qualche vostro del

Vostro aff. amico

Spina

Illustr. signor General Turan.

M. N. MUZEUM KÖNYVTÁRA
TÜRRI iratok
Lévyt. Név. V. 1910 év 5. sz.

La mia famiglia
e io prendiamo parte
Tutto cuore alla sua gioia,
adesso che l'inaugurazione
del Canale di Colivato, felicemente
è avvenuta avanti ieri,
corona in modo degno, la
Sua opera di tanti anni,
intelligente attività,
e sacrificio.

Questa opera, la storia ancora
rara fra le più benefiche per
il progresso della Umanità.
L'Ungheria che, fortunata,

Dirle a don' i' c'ital. - de
per l'ora ha combattuto con
per la liberta' nostra, et
nonne che l'ha combattuto, o l'ora
generale, ch'immera' una volta
stalle de, per ordine d'io
quidone' i' popoli alla conquista
d' quella repubblica civile;
che, un giorno non lontano
per l'ora, saranno tutti fratelli.
Noi' ingratiti. In. M. M.
organizzati d' ordine civile
per i nostri doveri, e
avremo l'ordine d' una prova
che noi' sol' potremmo guardar
e l'ordine, potendo d'io a noi'
Stall' - P. G. d' i' Generale d'um,
ha ingratiti ad offrire se
l'ordine, mentre e' more et l'ora
l'ordine.

Generale, alle innumerevoli
felicitazioni che da ogni parte
le giungono, mi sia le mostro.
Ella sa - che tutti di cosa mia
le vogliamo tanto bene.

Shadisa: senti: di alto timore
della mia figura, di mia figlia,
ricerca una sicura strada di
mano d'un bacio del suo
per sempre

affettuosissimo
Comunitario
Stasparelli

Osimo (Urbino)
8 agosto 1893

P.S. Sono provvisoria-
mente qui in Osimo con
mi. Fratello ancora tutto
il comitato mio. Son qui

per assistere la sua Signora
in una causa, che essa sta
facendo, contro una famiglia
di Pirati (pejor. di quelli della
costa di Barberia, di infame
memoria) che con falso test
mentale ha carpita l'eredità
di uno cognato, il Conte Giuseppe
Caradoni: eredità che doveva
essere divisa fra le due sorelle
e le figlie di una terza.

Questa causa si presenta allora
bene - giacché più che causa, è
una questione di alta moralità
indignamente offesa. Spero di
poterle dare qualche
buona nuova in proposito. -

Stassera

1608

M. N. MUZEUM KÖNYVTÁRA
TÜRR iratok
Levélt. Növ. V. 1910 év 5. sz.





*EMLEKEZETÉT HIRDETI EZ A KŐ
 TÜRRI ISTVÁNNAK - A HALÁLRA ÍTELT OSZT-
 RÁK CSÁSZÁRI HADNAGYNAK - A PIEMONTI
 MAGYAR LÉGIO PARANCSNOKÁNAK - A BÄ-
 DENI - A TÖRÖK - A CSERKESZ SZABADSÁGHAR-
 COK ÖNKÉNTÉSÉNEK - A MARSALAI EZER-
 HÁLHATATLAN EGZIKÉNEK - GARIBALDI TÄ-
 BORNOKÁNAK - NÄPOLY KORMÄNZÖJÄNÄK -
 VIKTOR EMANUEL ALTÄBORNAGYNÄK ES
 HÄDSEGEDÉNEK : : A MINDEN HÄRCBÄN
 BÄTOR KÄTÖNÄNÄK *
 IDEGEN FÖLDÖN - IDEGEN LOBOGÓ ALÄTT -
 A SZABADSÄGÄRT HÄRCÖLT - A MAGYAR
 KÄRD BECÜLETÉRE - SZÜLÖVÄROSÄNÄK -
 MI MINDANNYIUNKNÄK DICÖSÖGÉRE *

*KETTÖS KÖSZÖRÜ ILLETTI ÖT - AKI A SZÄ-
 BÄDSÄG KÄTÖNÄIBÖL A BERE MUNKÄSÄVÄ
 LETT * : : A FERENC JÖZSEF - CSÄTÖRNÄ ES
 A BÄJAI CSÄTÖRNÄÄG LETESITÖJE - A KÖ-
 RINTHUSI - CSÄTÖRNÄ ÄSÄTÖJE - A PANÄMÄ-
 CSÄTÖRNÄ GÖNDÖLATÄNÄK ELÖHÄRCÖSÄ-
 *A MAGYAR KÖZPÖNTI NÖPNEVELÖSI KÖR
 ÄLÄPITÖJE* A NÖMZETKÖZI POLITIKÄNÄK
 TEVÖKÖNY RÖSZÖSE - A MAGYAR - OLÄSZ BÄ-
 RÄTSÄG BÜZDITÖJE - A NÖMZETEK ÖRÖK
 BEREJÖNEK LELKÖS HIRDETÖJE *
 VILÄGRÄ SZÖLÖ MÖNKÄSSÄGÄBÄN
 NÖMZETÜNK ERÖNYEI ELTEK MÖGNEMÖ -
 SEDVE - HÄTÖTTÄK FÖKÖZÖTTÄN *
 ÄZ ÖSÖK DICÖSÖRETÉRE *
 NÖKÜNK NEM - MÖLÖ PÖLDÄKÖPÖL -

TÜRRI ISTVÄN
 1824 - 1908

EMLEKEZETET HIRDETI EZ A KÖ-
TÜRRI ISTVÁNNAK - A HÁLALRA ITÉLT OSZT-
RÁK CSÁSZÁRI HADNAGYNAK - A PIEMONTEI
MAGYAR LÉGIO PARANCSONAK - A BÄ-
DENI - A TOROK - A CSERKESZ SZABADSÁGHAR-
COK ÖNKÉNTÉSÉNEK - A MARSALAI EZER-
HÁHATATLAN EGZIKÉNEK - GARIBALDI TÄ-
BORNOKÁNAK - NAPOLY KORMÁNYZÓIÁNAK -
VIKTOR EMANUEL ALTÄBORNAGYÁNAK ÉS
HADSEGÉDÉNEK - A MINDEN HARCBA
BÄTOR KATONÁNAK -
IDEGEN FÖLDÖN - IDEGEN LOBOGÓ ALÄTT -
A SZABADSÁGERT HARCOLT - A MAGYAR
KÄRD BECSÜLETÉRE - SZÜLÖVÄRSÄNAK -
MINDANNYILUNKNAK DICÖSÖGÉRE -

KETTÖS KORÖRÜ ILLETI ÖT - AKI A SZÄ-
BADSÁG KATONÄIÄBÖL Ä BEKE MUNKÄSÄVÄ
LETT - A FERENC JÖZSEF - CSÄTORNA ÉS
Ä BÄJAI CSÄTORNA AG LÉTESITÖJE - Ä KÖ-
RINTHUSI - CSÄTORNA ASÄTÖJE - Ä PANAMA-
CSÄTORNA GONDOLATÄNÄK ELÖHARCÖSÄ-
Ä A MAGYAR KÖZPONTI NEPNEVELÄSI KÖR
ÄLÄPITÖJE - Ä NEMZETKÖZI POLITIKÄNÄK
TEVÉKENY RÉSEJE - Ä MAGYAR - OLÄS BÄ-
RÄTSÄG BÜZDITÖJE - Ä NEMZETEK ÖRÖK
BEKEJÉNEK LELKES HIRDETÖJE -
VILÄGRÄ SZÖLÖ MUNKÄSSÄGÄBÄN
NEMZETÜNK ERÉN/ETEK MEGNEME-
ÄZ ÖSÖK DICÖSÉRETERE -
NEKÜNK NEM - MÜLÖ PÄLDÄKÉPÜL -

TÜRRI ISTVÄN
1825 - 1908



BAJA

Türr István emlékmű

52

Képzőművészeti Alap Kiadóvállalata, Budapest



XIX. 39-642

Fővárosi Foto V.

Ára : 1,20 Ft



Palermo, II novembre 1972.

Chiar.mo Prof. Laszlo Palinkas
Istituto di Lingue e Letterature straniere
Firenze

Egregio Professore,

cercherò di venirLe incontro.

La lapide alla Caserma Tukory venne scoperta il 27 maggio 1935. Io ero presente e lo stesso giorno presi gli appunti contenuti nel foglio che unisco alla presente, e che poi La prego di restituirmi. Era podestà di Palermo il prof. G. Noto Sardegna, il quale pronunziò un discorso che venne poi raccolto in volumetto che a parte Le spedisco, anch'esso con preghiera di restituzione. Era anche presente il Generale Ezio Garibaldi. Alla manifestazione dedicò un numero speciale il quindicimale "L'Appello" di cui ero il direttore. Se posso gliene manderò copia.

Senza preghiera di restituzione Le ho già mandato tre miei volumetti: 1) "Ritratto di Luigi Tukory"; 2) "Sangue transilvano per l'Italia"; 3) "I corrispondenti italiani di Stefano Turr nel Muzeum di Budapest". Non posso invece mandarLe il mio "Sicilia 1860" in cui i miei contributi sui volontari ungheresi sono meglio e definitivamente organati. Lei però potrà chiederlo all'Editore S.F. Flaccovio via Ruggero Settimo, 37, Palermo, Lire 2.000. Nel libro è anche riprodotta la cerimonia dei funerali di Tukory a Palermo nel 1910 (fotografia non troppo felice, ma ho motivo di ritenere giammai prima che da me pubblicata).

Nel 1933 (primavera) io ero pure presente alla inaugurazione del busto a Tukory. Le mando una piccola fotografia, ma spero farglizne avere altra più recente. Ho dato al riguardo disposizioni. Le riscriverò. Con più cordiali saluti.





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

ISTITUTO DI LINGUE
E LETTERATURE STRANIERE

Firenze, il 28/X/1972

Piazza Brunelleschi, 3 - Tel. 260705-261831
50121 FIRENZE

Illustrissimo Professore,

Nei primi di settembre u.sc. scrissi una lettera alla Società Siciliana per la Storia Patria chiedendo un'informazione. Allego la copia della lettera. Finora però non ho avuto nessuna risposta, perciò mi permetto di ricorrere alla Sua gentilezza e di chiederLe di darmi l'indirizzo di un fotografo di Palermo disposto a farci una fotografia del busto di Tüköry che sta nel Giardino Garibaldi a Palermo.

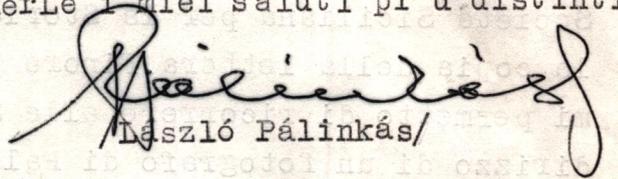
Come accennai già nella mia lettera alla Società Siciliana per la Storia Patria stiamo preparando una pubblicazione sull'eco della guerra di libertà ungherese del '48 che comprenderà anche ricordi relativi a ex-honvéd i quali poi combatterono anche per la libertà di altri paesi. Da questo punto di vista interessa la pubblicazione anche la figura di Tüköry che vorremmo riprodurre in cliché.

Alla Società Siciliana per la Storia Patria chiesi anche qualche informazione sull'autore del busto di Tüköry, sulla data dell'inaugurazione e su eventuale bibliografia. Un'altra cosa che c'interesserebbe a Palermo è il testo della lapide posta nel 1935 nella Caserma Tüköry a Palermo /conosciamo l'iscrizione della tomba di Tüköry in S. Domenico e l'iscrizione della lapide posta sulla facciata del Palazzo di San Lorenzo in Via Bosco/. Lei è la persona più competente in queste questioni risorgimentali italo-ungheresi perciò mi permetto di chiederLe queste informazioni. Una volta avuto l'indirizzo di un fotografo a Palermo ci metteremo in contatto direttamente con il fotografo. Se poi Lei conosce, come conosce certamente, altri documenti e ricordi relativi ai rapporti italo-ungheresi risorgimentali, Le sarei molto grato se mi usasse la gentilezza di indicarmeli. Possono venire in considerazione poesie dedicate a Petőfi o a Kossuth o generalmente alla Nazione Ungherese, incisioni rappresentanti ex-honvéd o scene di battaglia con la partecipazione di questi ecc. Abbiamo una bella incisione di Türr, poesia dedicata a Petőfi di Federigo Piantieri, varie incisioni rappresentanti la casa di Kossuth a Torino, frontespizi di ~~di~~ spartiti musicali dove vengono musicate poesie di Petőfi, fogli volanti sull'intervento russo ecc. caricature ecc. Mi manca per es. un'incisione sulla deposizione delle armi a Világos e sulle esecuzioni capitali ad Arad. E' quasi impossibile che non ci sia un'incisione italiana contemporanea.

Le sarei infinitamente grato per ogni suggerimento in riguardo e una volta pubblicato il volume, non mancherò di farne mandare una copia a Lei. Per il momento mi permetto di inviarLe in plico a parte una bibliografia modesta sulla fortuna della lingue e letteratura ungherese in Italia.

Scusandomi del disturbo che Le reco con queste mie molteplici domande ma so che Lei è veramente la persona più competente in Sicilia in fatto di conoscenza sulle relazioni italo-ungheresi risorgimentali.

Mi è gradita l'occasione di esprimerLe i miei saluti più distinti



László Pálincás/

Firenze, 8/IX/1972

Spett. Società Siciliana
per la Storia Patria
Via Gagini
Palermo

Sono un professore incaricato a questa Facoltà di Lettere e in occasione del 150mo anniversario della nascita del poeta ungherese Sándor Petőfi, stiamo preparando, insieme ad altri colleghi, una pubblicazione sulla fortuna del Petőfi e sull'eco della guerra di libertà del '48 in Italia, non trascurando i partecipanti ungheresi ai moti risorgimentali in Italia. Sotto questo aspetto c'interessa anche la figura di Lajos Tüköry, morto a Palermo durante la impresa dei Mille. Siccome il volume conterrà anche illustrazioni avremo bisogno di una fotografia del busto di Tüköry che, secondo i dati in nostro possesso, sta nel Giardino Garibaldi a Palermo. Malgrado minuziose ricerche non sono riuscite a trovare dati riguardanti questo busto di Tüköry, perciò mi permetto di chiedere di usarmi la gentilezza e di indicarmi la relativa bibliografia: quando è stato inaugurato e chi ne è l'autore. Qualora codesta Spettabile Società Siciliana per la Storia Patria non possedesse la fotografia del busto di Tüköry siamo disposti a farla fare a nostre spese. In questo ultimo caso preghiamo soltanto di indicarci l'indirizzo di un fotografo di professione in grado di fare una buona fotografia tale che possa essere riprodotta in cliché, oppure codesta Spettabile Società potrà direttamente incaricare il fotografo il quale mi manderà poi una copia della foto di 18 X 24 cm con segno.

Mentre conosciamo l'iscrizione della tomba del Tüköry in S. Domenico e il testo della lapide posta sulla facciata del palazzo di San Lorenzo in Via Bosco, non conosciamo il testo della lapide posta nel 1935 nella Caserma Tüköry che allora era la sede 12° Reggimento di Artiglieria. Saremmo grati

se potessimo aver tale testo e magari una relativa fotografia fatta eventualmente anche da un fotografo dilettante.

Scusandomi di questo disturbo che reco con queste mie domande ma non saprei veramente a chi rivolgermi più competente di codesta Società in riguardo alle nostre necessità.

Con ossequio

/Prof. László PALINKÁS/

27 febbraio 1965

Chiar.mo

Prof. Alberto Maria Ghisalberti

R o m a

Egregio Professore,

la ringrazio per aver richiamato la mia attenzione su alcuni arricchimenti che potrebbero farsi alle voci dei corrispondenti italiani del Turr, ma soprattutto la ringrazio per aver notato - e per avermelo detto - l'errore da me fatto di confondere i due Ximenes nel catalogo che segue l'articolo. In effetti, se Lei ha sott'occhio l'ultimo numero del Risorgimento di Marchetti, potrà trovarmi nel mio Garibaldi ed Elia Stekuli, un piuttosto ^{lungo} documentato cenno polemico nei confronti proprio dello Ximenes pasticciatore delle lettere di Garibaldi. E' molto probabile che, al momento della correzione delle bozze, io mi sarei accorto - con un così fresco ricordo dello stesso personaggio - dell'errore commesso; ma ciò non toglie che io debba vivamente ringraziarLa per avermi avvertito.

Non ho alcuna fattura da mandare all'Istituto per quanto riguarda le Carte Turr perché l'Istituto ha già pagato le foto riproduzioni. Augurandomi di poterLa vedere a Bologna, Le invio i migliori saluti.

Gaetano Falzone

Roma, 20 febbraio 1965

RASSEGNA STORICA DEL RISORGIMENTO

VITTORIANO (TEL. 673.598 - 673.526)

Caro Falzone, la signorina Morelli mi comunica la Sua del 16, e il catalogo dei corrispondenti di Turr dell'archivio di Budapest. Non é possibile pubblicarlo, naturalmente, nel primo fascicolo, già impaginato e prossimo all'uscita. Purtroppo anche il secondo é già impegnato con autori che attendevano da tempo la pubblicazione. Mi duole, ma non posso farci nulla. D'altra parte, mi permetta un amichevole consiglio: prima di darlo alle stampe, verifichi bene quanto ha scritto come cenni biografici sotto i singoli corrispondenti. Nel Suo interesse é bene che certi errori siano opportunamente corretti. Sarebbe grave che le fosse imputato di confondere lo scultore Ettore ~~Wi~~menes con lo ~~W~~imenes autorie di due volume di lettere di Garibaldi. Qualcuno potrebbe anche sospettare che Lei ignora che Anna Pallavicino D'An_grognà é la moglie di Giorgio Pallavicino. Indubbiamente la mancanza di un qualsiasi cenno sotto il nome di Quinto Cenni potrebbe far ritenere che Lei non abbia identificato questo personaggio piuttosto noto. Le pare possibile di non dare il nome al contrammiraglio Florio? E lo stesso si dica per G. Malvano, che é, naturalmente, il futuro senatore Giacomo Malvano. E, poi, che figura ci farebbe un "ri_

ISTITUTO PER LA STORIA
DEL RISORGIMENTO ITALIANO

sorgimentista" a non identificare in Orsi Pietro il noto storico veneziano Pietro Orsi?

Mi scusi, caro Falzone, se mi sono permesso di darle, dopo una prima scorsa, queste notizie. Ritengo che, proprio nel Suo interesse, sia bene che il lavoro esca soltanto quando non potrà offrire alcun appiglio alle critiche altrui.

Mi ~~agretto~~ a restituirLe il lavoro. Per quanto riguarda le fotocopie in Suo possesso, Le mandi pure e l'Istituto provvederà a pagarle.

Mi ricordi alla Sua gentile Signora. Con molti cordiali saluti

Suo affetto
G. Falzone

prof. Gaetano Falzone
Via Rapisardi 16

PALERMO

16 febbraio 1965

Chiar.mo Prof. Emilia Morelli
Segretario Generale dell'Istituto
R o m a

Gentile Signorina,

ho terminato il catalogo dei corrispondenti italiani di Turr all'Archivio di Budapest. Sono soltanto 136. Mancano corrispondenze che sono state notoriamente copiose, come quella, ad esempio, con l'Abba. Le mando ogni cosa, insieme al frutto di tutte le ricerche sui vari corrispondenti che sono riuscito ad effettuare. Se Lei crede che vada bene per la Rassegna pubblichi. Però debbo darle una preghiera. Se può, l'accolga. Sia in vista di miei interessi personali, sia perché il lavoro non mi pare possa impegnare troppo spazio della Rassegna desidererei che il lavoro apparisse, se non nel primo fascicolo del 1965, che ritengo già sempr pronto, almeno nel secondo. Può Lei promettermi questo ?

Se ciò non fosse possibile La prego di restituirmi il dattiloscritto, tenendo presente che, in ogni caso, tengo a disposizione dello Istituto le fotocopie che sono ancora in mio potere, fra cui quelle di Garibaldi. Se invece la Presidenza preferisce che io mi accolli le spese che l'Istituto ha sostenute nei confronti dello Archivio di Stato di Palermo sono disposto ad accettare anche questa condizione.

Mi auguro, comunque, non per i riflessi materiali, ma per quelli morali connessi alla pubblicazione sulla Rassegna, che il lavoro possa trovare posto sul 2° numero e che possano quindi cadere tutte le superiori alternative. Se ciò invece non potesse verificarsi, non abbia scrupoli a comunicarmelo. Ho avuto L'Inghilterra di Mazzini. Grazie.